

DIFFUSORI

Tannoy Mercury 7.4

Uno dei marchi storici dell'alta fedeltà, caratterizzato da radici tanto profonde da avere ancora in produzione alcuni modelli storici, si confronta con le nuove problematiche di mercato. In una fase di transizione, tra cambi di strategia e di logistica produttiva, c'è il rischio di una "cinesizzazione" o il management occidentale saprà far tornare a suo vantaggio le facility a disposizione grazie all'abbraccio orientale? La risposta non è scontata, la sfida avvincente...

Una delle più recenti mosse del gruppo creato da Guy R. Fountain nel 1926 e acquistato

in tempi relativamente recenti (2015) dal Music Group di Uli Behringer è stato quello di semplificare, almeno

parzialmente, il catalogo di prodotti, un tempo esageratamente ampio e omnicomprendivo. La seconda mossa, decisiva nonostante le scandalizzate reazioni delle coscienze audiofile, è stata quella di spostare la produzione, eccetto i più classici e tradizionali modelli, a Zhongshan (Cina), dove tutti i processi sono altamente automatizzati e l'infrastruttura informatica è particolarmente efficiente (è basata su memoria a stato solido invece che hard disk, cosa che rende ogni operazione estremamente più veloce). In questa fabbrica modello sono stati fatti investimenti di 15 milioni di dollari solo per questa infrastruttura e oltre 100 per la fabbrica stessa, dove operano oltre 10.000 operai. La "città di Music Group" (così citata dalle fonti ufficiali) farà storcere il naso agli audiofili ma è un bel salto in termini di competitività con la garanzia, se occorresse, che tutto ciò viene gestito da un management e un portafoglio occidentale: recentemente il gruppo di Behringer ha acquisito anche TC Group, una delle società più grandi al



Prezzo: € 1.000,00

Dimensioni: 21,8 x 95,5 x 28 cm (lxaxp)

Peso: 15 kg

Distributore: High Fidelity Italia S.r.l.

Via Collodi - 20010 Cornaredo (MI)

Tel. 02-93611024 - Fax 02-93647770

www.h-fidelity.com

DIFFUSORI TANNOY MERCURY 7.4

Tipo: da pavimento **Caricamento:** bass reflex posteriore **N. vie:** 2 **Potenza (W):** 20 - 150 **Impedenza (Ohm):** 8 **Frequenze di crossover (Hz):** 2.400 **Risp. in freq (Hz):** 32 - 32.000 **Sensibilità (dB):** 93 **Altoparlanti:** Tw 28 mm in nitro-uretano; 2x Mdwf 17,8 cm in fibra di cellulosa **Rifinitura:** vinilica nei colori rovere nero o chiaro, noce **Gri-glia:** removibile **Note:** Cabinet rinforzato internamente e smorzato con tecnologia DMT (Differential Material Technology). Cablaggio in rame placcato in argento. Piedini smorzanti in gomma. Tappo in foam per il reflex in dotazione. Doppi connettori.



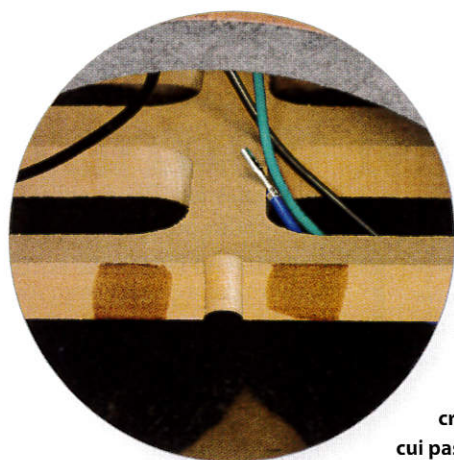
La vaschetta dei contatti è dotata di doppia connessione che separa i due woofer connessi in parallelo fra loro e il tweeter. Ottima la meccanica che accetta cavi anche di grandi dimensioni. È possibile impiegare anche la bi-amplificazione passiva anche se il range di frequenza di separazione fra woofer e tweeter beneficia del collegamento bi-wiring e molto meno di una bi-amplificazione, comunque più impegnativa a livello economico.

mondo nel campo dell'audio professionale... A beneficiarne, dunque, dovrebbero essere perlomeno i prodotti più economici dove l'ottimizzazione è fondamentale, ammesso che l'accuratezza costruttiva non lo sia altrettanto e che rischi di essere penalizzata dal made in Cina... La linea più economica di Tannoy, la Eclipse, è stata provata su SUONO 507 (Giugno 2016); la serie Mercury (a cui appartiene il modello 7.4 qui in prova) si pone sopra la precedente e vi seguono, a salire, Revolution XT, Definition, Precision, Prestige, Prestige GR e Kingdom Royal. Pur non essendo costituite, specie le serie più economiche, da una pletora di modelli, mettendo tutto insieme siamo ancora su un gran numero totale di modelli e solo la storia futura ci dirà quale equilibrio sortirà fuori tra la logica di razionalizzazione e le notevoli capacità produttive del gruppo. La linea Mercury, in particolare, è ristretta rispetto all'abituale modulo 2-2-1 (due da piedistallo, due da terra, uno centrale): ai due modelli da piedistallo (7.1 e 7.2) e al canale centrale (7C) segue un unico modello da pavimento (7.4). L'attuale linea sostituisce la precedente versione, Mercury

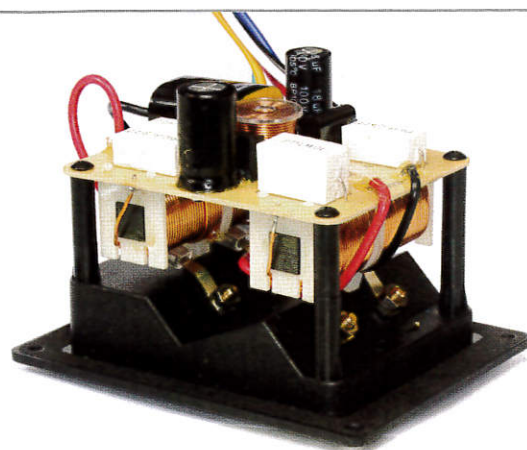
7V, gamma storica del marchio inglese molto simile per tipologia e numero di diffusori a quella attuale. Forse anche per questo le dimensioni del modello in prova sono piuttosto generose e atipiche rispetto a quello che solitamente ci aspettiamo da un diffusore all'interno della fascia dei 1.000 euro (sul reale costo dei Tannoy Mercury 7.4 ci riserviamo una riflessione più avanti), risultando poco filanti soprattutto in larghezza (necessaria per ospitare i 2 woofer da 17,8 cm, montati in configurazione D'Appolito). Quest'ultima notazione va intesa in termini estetici più che di funzionalità, visto che il diffusore si inserisce agevolmente nell'ambiente dove la posizione ottimale è facilmente perseguibile con qualche spostamento, soprattutto se non intervengono altri vincoli che condizionano il posizionamento. Anche dal punto di vista sonoro il diffusore è abbastanza trasparente in termini di localizzazione, nonostante un pronunciato effetto monitor che è un po' la cifra stilistica del prodotto, insieme a una sensibilità più alta della media che consente un'ampia varietà di soluzioni per l'abbinamento,

con l'avvertenza di indirizzarsi verso modelli la cui impronta sonora tenda verso la massima trasparenza possibile e le tinte fredde dell'ipotetica tavolozza sonora. La caratteristica predominante dei 7.4 è quella di essere un diffusore "onestamente ignorante" dove le doti muscolari e di immediatezza contribuiscono in maniera determinante a una riproposizione musicale particolarmente realistica e vivida, "d'effetto" se la si analizza dal punto di vista del purista. Spesso quando chi scrive ricorre a uno dei vari artifici retorici per definire questa situazione, l'affermazione viene percepita per le possibili accezioni negative del caso ma, credeteci, nel caso dei Tannoy Mercury 7.4 non è così, nel senso che quella partecipazione, ancorché non raffinata, all'evento sonoro, è un valore da valutare: d'altronde quando si va a un concerto c'è chi si alza e balla sul tavolo e chi mantiene un aplomb degno di un lord inglese! Certo la porzione delle basse frequenze (ben presente e avvertibile) a volte scade in una gommosità che nuoce a una corretta articolazione della gamma di frequenze prese in esame; si può però cercare di mitigare questa ridondanza e

ottenere un suono un po' più controllato, equilibrato e gradevole utilizzando i tappi in gommapiuma per parzializzare l'emissione dai doppi tubi bass-reflex posti nel pannello posteriore, appena sopra il riquadro delle connessioni. Anche le voci risentono di questa prominenza del medio basso: le maschili appaiono più tenorili e quelle femminili sembrano avere delle componenti più basse di quanto apprezzato in genere. Gli strumenti, oltre alle voci, che agiscono prevalentemente in gamma media e medio alta, appaiono un po' grezzi, come se non tutte le armoniche che realizzano il timbro proprio di ognuno di loro fossero riprodotte allo stesso livello e completezza ma abbastanza reattivi e capaci di sottolineare le alternanze tra pieni orchestrali e silenzi. La capacità di dettaglio non è quindi molto alta mentre qualche asprezza si affaccia mano a mano che si sale di frequenza. È la conferma di una finezza di grana non eccezionale, che tende a semplificare i suoni. La scena è discretamente ampia e buona in altezza anche se non guadagna una profondità tale da garantire una ricostruzione dello stage al di sopra della media per la categoria, pur riuscendo a scandire in maniera realistica i piani sonori, donando dimensioni coerenti alla rappresentazione. Il dato migliore è costituito da un punch che al netto di tutto risulta comunque piacevole e contribuisce al realismo della rappresentazione sonora, sempre molto ispirata all'effetto che si ottiene ascoltando musica live. Le migliori performance si ottengono con amplificazioni controllate come Accuphase piuttosto che



Il pannello sui cui poggia il retro dell'altoparlante è fissato ai pannelli laterali e a quello posteriore. La struttura consente il flusso dell'aria all'interno del mobile ma è irrigidita da una crociera all'interno, in cui passano anche i cavi di collegamento degli altoparlanti.

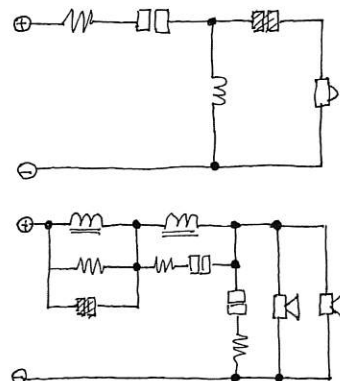


Il filtro è implementato su un PCB a ridosso della vaschetta dei contatti con un'ottimizzazione spinta degli spazi: i due induttori, con nucleo lamellare, sono installati nella parte inferiore.



Il woofer ha il cestello in plastica a sei razze irrobustite da numerose nervature per sostenere il complesso magnetico in ferrite. I due inserti quadrati viscoelastici si interpongono fra il magnete e il setto interno.

Il filtro del tweeter è del terzo ordine mentre i due woofer in parallelo utilizzano una equalizzazione che effettua una attenuazione progressiva in alta frequenza prossima all'incrocio.



CHIARI OBIETTIVI

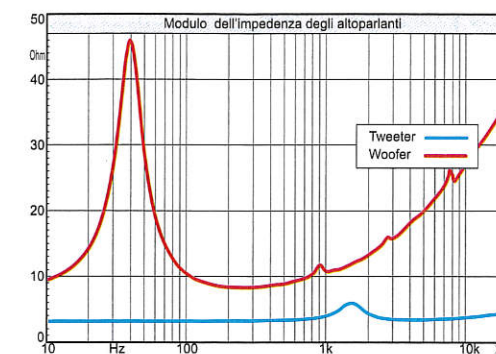
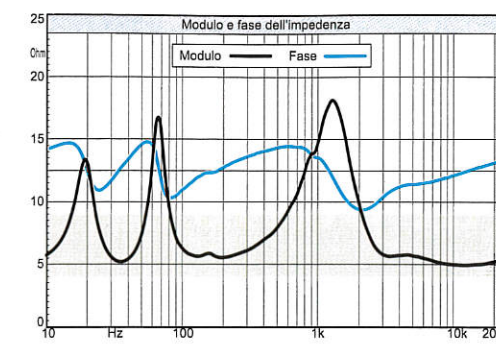
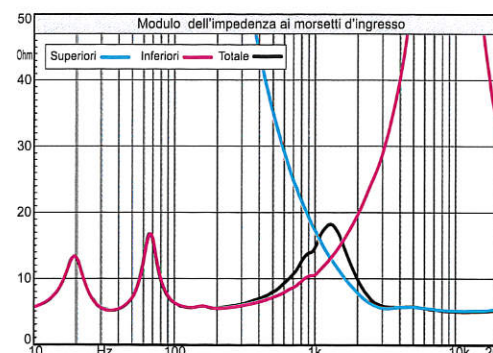
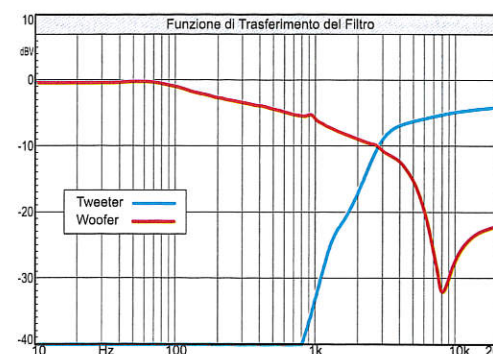
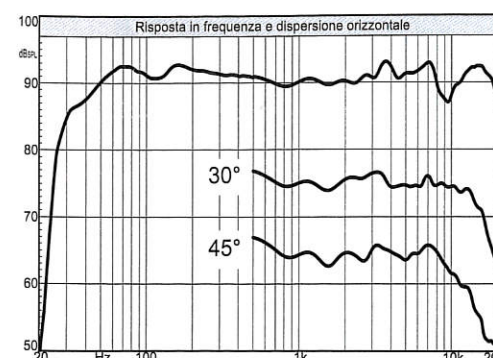
La struttura è realizzata in MDF rivestito con uno strato di pellicola ad alto spessore con effetto legno, dalla finitura davvero elegante e verosimile anche se la superficie è molto liscia e senza accenni alle venature del legno e presenta ai bordi una parte leggermente più chiara che mette in

evidenza lo spessore del materiale plastico impiegato. All'interno sono presenti numerosi setti di rinforzo anulari che collegano le pareti verticali. Inoltre, proprio dietro a ognuno dei due woofer, è presente il classico rinforzo su cui poggia il magnete del woofer con interposto del materiale viscoelastico:

una soluzione che ha caratterizzato la maggior parte delle realizzazioni Tannoy nelle serie di alta fascia ma anche in quelle molto economiche e che offre notevoli benefici in particolare modo in presenza di woofer di grandi dimensioni e con un complesso magnetico pesante che potrebbe gravare sul cestello di sostegno.

Nella parete posteriore si trovano i due condotti di accordo che sfruttano un tubo in cartone di piccolo diametro innestato dall'interno alla ghiera in plastica con profilo svasato. Il basamento è costituito da due elementi in plastica fissati alla base su cui si possono inserire punte o altro tipo di appoggio a terra.

al banco di misura



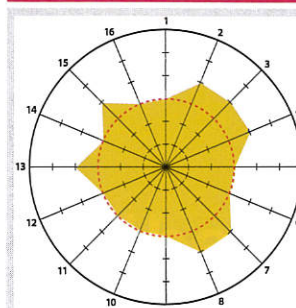
La risposta in frequenza presenta in asse alcune perturbazioni all'estremo superiore che si riducono fuori asse. Buona la dispersione sul piano orizzontale, mentre su quello verticale si rileva l'interferenza di emissione in gamma alta dei due woofer connessi in parallelo. Il modulo dell'impedenza non scende mai al di sotto dei 5 Ohm con un andamento che costituisce un carico facile da pilotare. Il modulo e una sensibilità abbastanza più alta della media favoriscono un buon interfacciamento ad amplificazioni anche di bassa potenza.

debordanti come il Denon in prova in questo stesso numero della rivista, dove la voce femminile diviene eccessivamente grossa e debordante: il livello qualitativo ottenibile, sebbene una coppia così formata sia tutto fuorché "canonica", è apprezzabile, segno di una qualità dei Tannoy ottenibile al di là della classificazione "caciara" del prodotto. Nel complesso, dunque, un diffusore che offre una sua impronta sonora molto decisa e non universale ma che non

mancherà di entusiasmare soprattutto chi ha compreso i pregi dell'alta (o, meglio sarebbe, medio-alta) sensibilità. Va fatta poi una riflessione in merito al posizionamento merceologico del prodotto: la concorrenza, per prodotti similari per prezzo e caratteristiche (da pavimento, 2 vie con doppio woofer), non abbonda, elemento che garantisce a Tannoy una posizione privilegiata. Questa valutazione, frutto di un paragone basato sul prezzo

di listino del prodotto, deve poi tenere conto del fatto che il suo street price è decisamente inferiore, con uno "sconto" più significativo che per la concorrenza, vista la politica del distributore. La considerazione, pur non cambiando le marcate caratteristiche del prodotto (e dunque una destinazione d'uso che deve essere attentamente valutata e condivisa), certamente influisce sulla sua competitività che diventa significativa.

SUONOGRAMMA



- 1 Capacità di analisi del dettaglio.....0
- 2 Messa a fuoco e corposità.....1
- 3 Ricostruzione scenica altezza.....1
- 4 Ricostruzione scenica larghezza.....1
- 5 Ricostruzione scenica profondità.....0
- 6 Escursioni micro-dinamiche.....0
- 7 Escursioni macro-dinamiche.....1
- 8 Risposta ai transienti.....1
- 9 Velocità.....0
- 10 Frequenze medie e voci.....0
- 11 Frequenze alte.....0
- 12 Frequenze medio-basse.....0
- 13 Frequenze basse.....1
- 14 Timbrica.....0
- 15 Coerenza.....1
- 16 Contenuto di armoniche.....0

Il giudizio viene espresso su una scala di 6 valori da -3 a +3. La linea tratteggiata corrisponde allo zero ed esprime la congruità della prestazione con prodotti analoghi appartenenti alla stessa fascia di prezzo.

IL VOTO DELLA REDAZIONE

CONSTRUZIONE Soluzioni rodate e collaudate da tempo ma scelte di carattere decisamente economico, in parte compensate dalle soluzioni di montaggio degli altoparlanti e di quelle di filtraggio.

BANCO DI MISURA Prestazioni in linea con una approccio tradizionalista: favoriscono alcuni aspetti ma richiedono qualche accortezza nel posizionamento.

VERSATILITÀ Progetto impostato per un buon interfacciamento e per abbinarsi con semplicità ad amplificazioni anche non di riferimento.

ASCOLTO Risultato distante da quello che si potrebbe ipotizzare e per i dati "strumentali", almeno per come sono impostati i modelli d'indagine.

FATT. CONCRETEZZA Il futuro di Tannoy è in movimento: dalle potenti fucine orientali, invece che dal cappello, potrebbe però uscire il fatidico coniglio!

QUALITÀ/PREZZO Si inserisce bene nella fascia di appartenenza ma uno dei plus, il nome, è in divenire...

I voti sono espressi in relazione alla classe di appartenenza dell'apparecchio. Il fattore di concretezza rappresenta il valore nel tempo e l'affidabilità del prodotto, del marchio e del distributore.